1867

N° 281

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 14 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3933 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 327 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio del Tesoro, approvato col Real decreto del 25 novembre 1866, n° 3381;

Sulla proposizione del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed incaricato del portafoglio di quello delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le spese riguardanti la riscossione delle entrate che possono pagarsi dai contabili incaricati della riscossione medesima giusta l'articolo 327 del regolamento summentovato sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio del Tesoro, e salvo la successiva giustificazione presso la Corte dei conti del Regno, nel termine prescritto dall'articolo 328 dello stesso regolamento, sono indicate nella Nota unita al presente decreto, e sottoscritta, d'ordine Nostro, dal presidente del Consiglio dei ministri, incaricato del portafoglio del Ministero delle finanze.

Art. 2. I contabili e gli uffiziali delle varie amministrazioni saranno personalmente e materialmente responsabili delle spese non comprese nella Nota suddetta che avessero indebitamente fatte o disposte, nonchè del ritardo che avessero frapposto alla giustificazione delle medesime presso la Corte dei conti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 8 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Nota delle spese relative alla riscossione delle entrate il cui pagamento può farsi dai contabili incaricati della riscossione stessa, salvo la successiva giustificazione alla Corte dei conti del Regno, giusta il disposto degli articoli 327 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 25 novembre 1866, n° 3381.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Spese pagabili dai contabili dipendenti dalla Direzione Generale delle Gabelle.

Servizio delle dogane.

1. Aggio agl'impiegati sul prodotto della tassa di pedaggio del ponte imbarcatore di Follonica presso Piombino.

2. Indennità agl'impiegati ed agenti delegati alla scorta delle merci, o che prestano servizio notturno o fuori residenza.

3. Acquisto di piombi e funi pei colli fino alla somma di lire 50.

4. Restituzioni di diritti e depositi, premi di esportazione, spese per merci abbandonate, rimborso dei diritti pel bollo ordinario apposto alle ricevute di deposito di merci.

Servizio dei sali.

5. Indennità ai magazzinieri dei sali per paghe ai pesatori e facchini.

6. Spese pel trasporto di fondi.

7. Indennità agli spacciatori in grosso e rivenditori al minuto del sale.

8. Compra del sale somministrato dalle saline di Cervia, e di quello proveniente dalla depurazione del nitro, da frode e minori consumi di strada e magazzino.

9. Trasporto di sali, e spese di nolo e di facchinaggio nell'interno dei magazzini.

10. Spese relative alla coltivazione delle saline, cioè: paghe ai giornalieri per la sorveglianza degli stabilimenti saliferi, ed agl'impiegati ed operai straordinari; spese per la coltivazione dei terreni, per l'allevamento dei bestiami, per la sorveglianza straordinaria lungo il litorale, e per le ripese generali nei magazzini.

11. Trasporto di sostanze alteranti per la preparazione del sale agrario industriale, ed acquisto delle medesime per un valore non maggiore di lire 50.

12. Buonificazioni ai salatori di pesci e formaggi.

Servizio dei tabacchi.

13. Indennità ai magazzinieri per paghe ai pesatori, distributori e facchini.

14. Aggio ai magazzinieri e spacciatori in grosso per la vendita dei tabacchi.

15. Acquisto dei tabacchi indigeni e di frode, e spese accessorie alla compra dei tabacchi, cioè: sbarco ed introduzione in magazzino, camallaggio e ricondizionamento dei colli, classazione dei tabacchi indigeni, indennità agl'impiegati incaricati della perizia dei tabacchi, e paghe ai verificatori delle piantagioni.

16. Paghe agli operai, montare dei lavori a cottimo, ed indennità per lavori straordinari.

17. Compra di sali per la concia dei tabacchi e trasporto di droghe e piombo per le manifatture dei tabacchi.

18. Manutenzione di cavalli e muli.

19. Paghe alle maestre e spese di scuola, di imballaggio, di nolo, d'imbarco e di sbarco dei residui dei tabacchi venduti all'estero.

20. Trasporto dei tabacchi manifatturati.

Servizio delle polveri.

21. Aggio ai magazzinieri e distributori sul prodotto delle polveri.

22. Trasporto e facchinaggio delle polveri e recipienti vuoti.

23. Compra di polveri di frode e loro trasporto.

Servizio del dazio di consumo.

24. Spese variabili relative alla riscossione del dazio di consumo, e restituzione di somme indebitamente riscosse.

Spese comuni a tutti i servizi.

25. Spese d'ufficio, lume e fuoco ai diversi uffici, ed indennità di giro agli ispettori e sotto-ispettori.

26. Legatura e trasporto di libri, registri e stampe, riparazioni e trasporto di mobili, pesi ed utensili diversi.

27. Riparazioni ai locali di proprietà privata.

28 Compra di mobili, pesi ed utensili diversi pel montare non maggiore di lire 50, e minute spese non eccedenti la detta somma.

29. Tassa annua di verificazione dei pesi e misure, diritti di posta e mercedi ai pedoni e porta-lettere.

30. Soldo agli uffiziali ed alle guardie doganali; premio d'ingaggio; indennità di giro ai comandanti di luogotenenza; assegni per medaglie di onore; indennità di tramutamento agli uffiziali ed alle guardie doganali; indennità alle guardie in servizio volante; decimo sul soldo agli uffiziali ed alle guardie sedentarie non provviste di alloggio in caserma, e premio per arresto di disertori.

31. Spese ad economia pel materiale e nolo pel casermaggio delle guardie doganali; lume e fuoco per le caserme e corpi di guardia; riparazioni di carabine antiche ed acquisto nei casi di comprovata urgenza di munizioni da guerra, cioè polvere, piombo e capsule; visite sanitarie e consigli di disciplina; acqua potabile e trasporto di viveri.

32. Spese di riparazioni e manutenzione pel piroscafo *San Paolo* e pei battelli.

33. Spese di giustizia per liti civili e contravvenzionali; quote di riparto agli impiegati, agenti ed inventori delle contravvenzioni; compenso agli inventori per multe non riscosse dai contravventori di generi di privativa, ed indennità agli uffiziali di pubblica sicurezza che si recano ad assistere alle visite domiciliari fuori della loro residenza.

34. Lavori di riparazione, adattamento ed ampliamento pei locali demaniali, e di riparazione e di manutenzione ordinaria dei ponti e strade ad uso dell'Amministrazione delle gabelle; spese di perizia e di trasferta agli architetti, periti ed assistenti.

Spese pagabili dai contabili della Direzione Generale delle tasse e del demanio.

Servizio delle tasse e del demanio.

35. Aggio d'esazione ai ricevitori del registro, bollo, demanio, ed ipoteche; premio ai conservatori d'ipoteche sulle formalità ipotecarie; provvisioni agli esattori fiscali di Lombardia ed altri ricevitori di diritti e tasse devolute all'Amministrazione.

36. Restituzione di tasse e proventi di ogni specie, restituzione di depositi per ricorsi in cassazione e per revoca o revisione di sentenze.

37. Multe attribuite, ossia quote dovute per legge ai denunzianti e scopritori di contravvenzioni, alle opere pie e Corpi morali sulle multe giudiziarie riscosse dai contabili.

38. Quote dei diritti di copia dovuti dagli archivisti notariali di Lombardia non soddisfatte entro l'anno giusta i rispettivi regolamenti.

39. Minute spese degli uffizi e magazzini centrali della carta bollata per bollatura, spedizione ed imballaggio, per oggetti di scrittoio e simili occorrenti per l'andamento del servizio.

40. Piccoli trasporti di carta bollata, registri, stampe, pesi, campioni e simili in servizio dell'Amministrazione, quando non havvi convenzione con appaltatori, e quando non si possa usare la posta.

41. Spese di posta per lettere e pieghi tassati od affrancati in servizio dell'Amministrazione.

42. Spese di coazione, distanze e di liti, cioè:

1. Diritti dovuti agli uscieri, segretari ed altri funzionari per gli atti ingiunzionali ed esecutorii contro i debitori morosi, e correspettivo fisso per tale servizio convenuto con alcuni uscieri;

2. Spesa per levatura di copie ed estratti di documenti relativi dovuti ai notai ed altri uffiziali non retribuiti in qualunque modo dal Governo;

3. Diritti spettanti ai periti, liquidatori, ingegneri, geometri e simili nelle cause che interessano l'Amministrazione;

4. Onorari ed esposti degli avvocati, causidici ed altri patrocinatori delle cause nell'interesse dell'Amministrazione, e spese per la stampa delle memorie legali;

5. Palmari o premi ai difensori delle liti che in talune provincie sogliono pagarsi nei casi di vittoria dell'Amministrazione.

43. Spese d'ufficio che in talumi casi cadono a carico dell'Amministrazione per gestioni interinali degli uffici contabili.

44. Indennità ad alcuni ricevitori di capiluoghi di circondario in Sicilia pel fitto dei locali per l'uffizio.

45. Riparazioni ed adattamenti dei locali della Direzione, provviste e riattamenti dei mobili per le direzioni stesse, escluse però tutte quelle spese che, secondo i regolamenti, sono poste a carico degli uffiziali.

46. Provvista di scatole e cartoni per gli uffizi contabili e per le direzioni, legatura di libri, registri e volumi d'atti, escluse sempre le spese poste a carico degli uffiziali o dei comuni.

47. Diritti di trasferte spettanti ai ricevitori, giudici, segretari della antiche provincie per la verifica dei minutari dei notai defunti o dimissionarii, giusta le leggi sul notariato; e diritti per gli archivisti notarili della Lombardia, e per la verifica dei registri dello stato civile nel Parmense.

48. Contribuzioni fondiarie sui beni urbani e rustici dello Stato.

49. Spese degli incanti per la vendita dei beni demaniali rimasti deserti e perciò a carico dell'Amministrazione.

50. Spese occorrenti nei giudizi d'interdizione.

51. Spese di giustizia occorrenti nei procedimenti demaniali.

52. Spese per l'amministrazione economica dei fondi rustici, a cui per la urgenza bisogna provvedere prima che abbia effetto l'anticipazione delle somme necessarie, e solamente quando il ritardo arrecherebbe danno all'Amministrazione.

53. Spese per guasti improvvisi nelle proprietà demaniali che richieggono immediata riparazione.

Servizio del lotto.

54. Aggio di esazione ai ricevitori del lotto.

55. Vincite sulle giuocate del lotto.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Spese pagabili dai contabili della Direzione Generale delle poste.

56. Paghe ai corrieri, messaggieri, conduttori, portalettere e serventi.

57. Retribuzione ai commessi degli uffizi di 3ª classe, fattorini rurali, procacci, pedoni e canoni ai maestri di posta.

58. Indennità agl'impiegati degli uffizi ambulanti e natanti, e diarie ai corrieri ed altri agenti che accompagnano le corrispondenze per mezzo delle ferrovie o delle vetture corriere.

59. Spese delle corse giornaliere dei corrieri, messaggieri, staffette e mancie ai postiglioni.

60. Spese straordinarie pel trasporto delle corrispondenze.

61. Retribuzioni ai capitani delle navi mercantili non sussidiate dal Governo pel trasporto delle corrispondenze per via di mare.

62. Tasse per la verificazione delle bilancie e dei pesi.

63. Spese pel trasporto sulle ferrovie di oggetti di servizio.

64. Indennità di tramutamento e di missione.

65. Mantenimento ordinario degli orologi, delle cassette meccaniche delle lettere e delle macchine per bollare.

66. Rimborsi alle amministrazioni estere.

67. Premio ai rivenditori dei francobolli.

68. Spese per l'acquisto di oggetti di servizio, per riparazioni ai locali, mobili, utensili, carrozze, e simili, per somma non eccedente le lire 500.

69. Spese per l'acquisto del combustibile e per l'illuminazione dei locali degli uffici postali, i cui titolari non sono provveduti di apposita indennità.

Spese pagabili dai contabili della Direzione Generale dei telegrafi.

70. Mercedi agli operai addetti alle officine degli apparati.

71. Tasse di dogana, spese di trasporti per mare, imbarco e sbarco di materiale telegrafico.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei ministri, incaricato del Ministero delle finanze
U. RATTAZZI.

Il numero 3934 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Aci Catena in provincia di Catania, presa in seduta del 16 agosto 1866, con cui domanda che quel comune nei rapporti di dazio di consumo passi nella categoria degli aperti;

Viste le deliberazioni del Consiglio stesso del 25 febbraio e 15 giugno del corrente anno, da cui risulta che il comune in caso di cessazione dell'attuale contratto d'appalto assumerebbe in proprio e fino a tutto il 1868, alle identiche condizioni dell'appalto, la riscossione del dazio governativo nel suo territorio;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, incaricato del portafoglio del Ministero delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Aci Catena, in provincia di Catania, è dichiarato aperto per gli effetti del dazio consumo a datare dal 1° ottobre 1867.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 22 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M. nell'udienza del 29 settembre ultimo scorso, sulla proposta del ministro dell'interno, ha promosso dalla 4ª alla 3ª classe l'applicato presso la direzione degli archivi governativi di Brescia Violini Cesare.

Con RR. decreti del 30 giugno, 24 luglio, 18 agosto e dell'8, 15, 22 e 29 settembre scorsi S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

D'Errico Nicola Antonio, ispettore scolastico, in disponibilità, richiamato in attività di servizio e destinato all'ispettorato scolastico di Salerno coll'incarico di ispezionare anche le scuole del circondario di Campagna;

Cutturi Marco, ispettore scolastico di Salerno, nominato professore di 1ª classe per l'insegnamento della lingua e letteratura italiana nella scuola normale femminile di Milano;

Crugnola sac. Pietro, id. di Como, trasferito all'ispettorato del circondario di Varese ed esonerato dal visitare le scuole del circondario di Lecco;

Carretto Pasquale, id. di Varese, id. id. di Como coll'incarico di visitare anche le scuole del circondario di Lecco;

Sigismondi Goffredo, ispettore scolastico del circondario capoluogo della provincia di Abruzzo Citeriore, nominato ispettore del circondario di Chieti;

Nisio Felice, id. id. di Abruzzo Ulteriore I, id. id. di Teramo, con incarico d'ispezionare anche quello di Penne;

Pansini sac. Orazio, id. id. di Calabria Citeriore, id. id. di Cosenza, con incarico id. di Paola;

Greco Achille, id. id. di Molise, id. id. di Campobasso, id. di Isernia;

Landisi Giuseppe, id. id. di Terra di Bari, id. id. di Bari, id. di Barletta;

Manfredi cav. sac. Giuseppe, id. id. di Terra d'Otranto, id. id. di Lecce, id. di Brindisi e Gallipoli;

Ferrara Ciriaco, id. id. di Capitanata, id. di Foggia;

Bevilacqua Antonio, id. id. di Principato Ulteriore, id. di Avellino;

Pitino Salvatore, già sottosegretario nella segreteria della R. Università di Palermo, nominato economo-cassiere della medesima;

Schirò sac. Agostino, vice bibliotecario della Biblioteca nazionale di Palermo, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute;

Raimondi Emanuele, maestro di flauto nel collegio di musica di Palermo, dispensato da tale ufficio;

Porcasi Achille, assistente al R. Osservatorio astronomico della R. Università di Palermo, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Bonino Alvaro, ispettore scolastico dei circondari di Rieti e Terni, trasferito all'ispettorato del circondario di Potenza, coll'incarico di ispezionare anche le scuole del circondario di Melfi;

Savi Gerolamo, id. id. di Mistretta, id. id. di Rieti, id. di Terni;

Allegretta sac. Matteo, id. id. di Altamura, già sospeso da tale ufficio, definitivamente esonerato dalla carica suddetta;

Pechenino teol. Marco, reggente di una delle due prime classi nel R. ginnasio Cavour di Torino, promosso a professore titolare;

Bemporad Nicodemo, in aspettativa, richiamato in servizio nel posto di professore titolare di matematica nel R. liceo di Fermo;

Luini dott. Giovanni, titolare di 2ª classe di fisica e chimica nel R. liceo Galvani di Bologna, promosso a titolare di 1ª classe;

Lala Giacomo, ispettore scolastico del circondario di Benevento, rivocato il decreto Reale 31 maggio 1867 con cui veniva sospeso da tale ufficio;

Verona prof. Agostino, segretario del Regio provveditore agli studi della provincia di Como, in aspettativa, posto per effetto del R. decreto 6 dicembre 1866, nella condizione degli impiegati in disponibilità per soppressione d'ufficio;

Barozzi cav. Sebastiano, nominato presidente del Consiglio provinciale scolastico di Belluno;

Cristin cav. Almerico, prof. di zootecnia, polizia sanitaria e giurisprudenza veterinaria e direttore della scuola di medicina veterinaria di Napoli, nominato prof. d'igiene e materia medica nella scuola di medicina veterinaria di Torino;

Perosino cav. Felice, prof. ord. di anatomia e fisiologia id. di Torino, in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato direttore della scuola di medicina veterinaria di Torino;

Capelli Antonio, prof. ord. della scuola id. di Milano, traslocato con la stessa qualità alla scuola di medicina veterinaria di Napoli, della quale è nominato direttore;

Tombari dott. Telesforo, ora prof. e direttore della scuola id. di Torino, nominato prof. e direttore della R. scuola di medicina veterinaria di Milano;

Scalettaris dott. Enrico, prof. del R. liceo Marco Foscarini di Venezia, nominato preside del medesimo istituto;

Mazzi Francesco, insegnante nel R. liceo Marco Polo di Venezia, id., id;

Argenti dott. Eugenio, tit. di matematica nel R. liceo Leopardi di Macerata, trasferito allo stesso ufficio nel regio ginnasio liceale di Verona;

Bartoli Adolfo, già prof. effettivo di storia e geografia nel R. liceo Niccolini di Livorno, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla cattedra di letteratura italiana nel R. ginnasio liceale di Mantova;

Dotti Pietro, prof. di lettere italiane nella scuola tecnica comunale di Sampierdarena, nominato titolare di filosofia nel ginnasio liceale di Udine;

Fattorini Vespasiano, tit. di matematica nel R. liceo Ariosto di Ferrara, trasferito allo stesso ufficio nel R. ginnasio liceale Foscarini di Venezia;

Occioni-Bonafous Giuseppe, tit. di storia e geografia nel liceo ginnasiale Tasso di Salerno, id. id. nel R. ginnasio liceale di Udine;

Poletti avv. Francesco, direttore del R. liceo Galilei di Pisa, nominato preside del R liceo di Udine;

Basagni Luigi, tit. della 4ª classe nel R. ginnasio di Vigevano, trasferito alla 5ª classe nel ginnasio di Treviso;

Curti Giovanni, tit. della 3ª classe id. di Brescia, trasferito allo stesso ufficio nel ginnasio liceale di Mantova;

Selle sac. Giovanni, prof. del ginnasio-liceo di Verona, trasferito a professore della 4ª classe nel ginnasio liceale di Treviso;

Zandonella Bartolomeo, professore nel ginnasio liceale di Treviso, trasferito allo stesso ufficio nel R. ginnasio liceale di Verona.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti dell'8 settembre ultimo fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Garbelli Andrea, conciliatore nel comune di Mignette, mandamento di Paullo (Lodi), dimissionario per non aver preso possesso della carica, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Nova Domenico, id. di Dresano, mandamento di Paullo (Lodi), dimissionario per non aver preso possesso della carica, id. id.;

Belloni Gaetano, id. di Alberi, mandamento di Paullo (Lodi), dimissionario per non aver preso possesso della carica, id. id.;

Bignami Salvatore, id. di Guardamiglio, mandamento di Codogno (Lodi) dimissionario per non aver preso possesso della carica, id. id.;

Fornaroli Giuseppe, id. di San Rocco al Porto, mandamento di Codogno (Lodi), dimissionario per non aver preso possesso della carica, id. id.;

Paganuzzi Domenico, id. nel comune di Maleo (Lodi), dimissionario per non aver preso possesso della carica, id. id.;

Formenti Giovanni, id. di Sordio, mandamento di Paullo (Lodi), non entrato regolarmente in carica, id. id.;

Staffini Giovanni, id. di Montanaso, mandamento di Paullo (Lodi), non entrato regolarmente in carica, id. id.;

Grignani Giuseppe, id. di Caselle Lurani, mandamento di Sant'Angelo (Lodi), non entrato regolarmente in carica, id. id.;

Rossi Carlo, id. di Castiraga di Reggio, mandamento di Sant'Angelo (Lodi), non entrato regolarmente in carica, id. id.;

Pavesi Pietro, id. di Mongiardino Sillaro, mandamento di Sant'Angelo (Lodi), non entrato regolarmente in carica, id. id.;

Grossi Giovanni, id. di Orgnaga, mandamento di Sant'Angelo (Lodi), non entrato regolarmente in carica, id. id.;

Candiani Ignazio, id. di Bertonico, mandamento di Casalpusterlengo (Lodi), non entrato regolarmente in carica, id. id.;

Barbazza Giuseppe, id. di Livraga, mandamento di Casalpusterlengo (Lodi), non entrato regolarmente in carica, id. id.;

Grassi Carlo, id. di Pizzolano, mandamento di Casalpusterlengo (Lodi), non entrato regolarmente in carica, id. id;

Rossi Santo, id. di Zorlesco, mandamento di Casalpusterlengo (Lodi), non entrato regolarmente in carica, id. id.;

Modoni Vito, id. di Muro Leccese, mandamento di Maglie (Lecce), dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Aprile Carlo, nominato conciliatore nel comune di Muro Leccese, mandamento di Maglie (Lecce);

Marini Vincenzo, id di Dipignano (Cosenza);

Marino Pietro, id. di Piraino, mandamento di Sant'Angelo di Brolo (Patti);

Stefanoni Antonio, id. di Suello, mandamento di Oggionno (Lecco);

Brisi Paolo, conciliatore nel comune di Monteleone in Sabina, mandamento di Rocca Sinibalda (Rieti), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Tajana Giovanni, id. di Cremezzano, mandamento di Orzinuovi (Brescia), id. id.;

Caimi Carlo, id. di Arsago, mandamento di Treviglio (Bergamo), id. id.;

Marino Michele, id. di Carmiano, mandamento di Novoli (Lecce), id. id.;

Cavalli Francesco, nominato conciliatore nel comune di Cremezzano, mandamento di Orzinuovi (Brescia);

Venini Giuseppe, id. di Arsago, mandamento di Treviglio (Bergamo);

Ranzoli Valentino, id. di Cavriana, mandamento di Castiglione delle Stiviere;

Gamberi Luca, id. di Monteleone in Sabina, mandamento di Rocca Sinibalda (Rieti);

Bitonti Pietro, id. di Carmiano, mandamento di Novoli (Lecce);

D'Elia Pietro, id. di Tricase (Lecce);

Barone Luigi, id. di Bisignano (Cosenza);

Crusco Isidoro, id. di Grisolia, mandamento di Verbicaro (Cosenza);

Toro Gaetano, id di Raddusa, mandamento di Rammacca (Caltagirone);

Petriccione Domenico, vice pretore nel comune di San Giovanni a Teduccio, mandamento di Barra (Napoli), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Vacca Federico, nominato vice pretore nel

comune di San Giovanni a Teduccio, mandamento di Barra (Napoli);
Pannunzio Francesco, nominato vice pretore nel comune di Vico del Gargano (Lucera);
Caldaroni Pietro, id. di Pignataro d'Interamno (Cassino);
Imperato Giuseppe, id. di Spineto, mandamento di Vinchiaturo (Campobasso);
Scorzafane Francesco, id. di Spezzano Piccolo, mandamento di Spezzano Grande (Cosenza).

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduta la legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *A*, art. 173;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Decreta:

Art. 1. La tassa di ratizzo imposta con decreti speciali sull'esportazione dell'olio nei comuni di Gioia e Siddano, provincia di Calabria Ultra 1ª, è soppressa a partire dal 1° gennaio 1867.

Art. 2. Le somme introitate dal 1° gennaio 1867 fin oggi saranno restituite ai contribuenti.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Firenze, addì 31 luglio 1867.

Il Ministro
F. De Blasiis.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO.

Ordinanza di sanità marittima n° 44.

Cessata l'epidemia colerica nei comuni marittimi delle provincie di Capitanata (Foggia) e Terra di Bari (Bari) che provocò le precedenti ordinanze di quarantena n. 8, 12 e 14, il ministro

Decreta:

Le contumacie previste dalle ordinanze 20 maggio, 4 e 12 giugno prossimi passati, n. 8, 12 e 14 pel litorale compreso tra Lesina e Peschici e per quello tra Manfredonia ed il confine della provincia di Terra d'Otranto (Lecce) saranno rivocate per le navi partite di colà da oggi in poi che abbiano avuto felice traversata.

In pari data saranno ripristinate nei detti porti e scali le contumacie in vigore contro le procedenze da località ancora infette.

Data a Firenze, addì 13 ottobre 1867.

Il Ministro: U. Rattazzi.

NOTIZIE ESTERE

Francia. — Leggesi nella *France*:

Il *Giornale di Parigi* pubblicava ne' scorsi giorni l'analisi d'una supposta lettera che il principe Napoleone avrebbe scritto all'imperatore sulla situazione presente, e la condotta politica a tenersi.

Noi siamo in grado di affermare che queste notizie sono una mera invenzione, e che la pretesa lettera cui accenna il *Giornale di Parigi* non esiste.

Anche l'*Etendard* reca una consimile smentita.

— Il *Débats* riferendo la notizia che le Camere francesi saranno convocate pel giorno 18 novembre, soggiunge: « Il paese vedrà con ben legittima gioia sorgere questo giorno siccome quello che porgerà occasione al governo di far conoscere i suoi intendimenti politici e metter così fine alle dubbiezze ed ai timori, che da troppo lungo tempo tengono inquieti gli animi e contribuiscono per molta parte alla inoperosità della attività pubblica. In pari tempo apparirà se abbiano alcun fondamento i rumori corsi intorno a modificazioni ministeriali. Vero è del resto che non è molto probabile che il signor Rouher, il quale è presentemente ministro di Stato e delle finanze, possa, dopo l'apertura delle Camere, sostenere quel doppio incarico, già sufficientemente grave anche per un solo, quali che siano il suo talento e lo zelo.

È naturale adunque la domanda, pel caso in cui il signor Rouher ritenga un sol portafoglio, se questa prima modificazione non ne apporterebbe altre. Per altro le son queste semplici congetture, sì che nulla noi vogliamo affermare.

Germania. — L'*Agenzia Havas* ha da Berlino in data del 10:

Il Reichstag ha, dopo lunga discussione, approvati tutti gli articoli della proposta Lesker, la quale toglie ogni fissazione d'interesse legale nei paesi componenti la Confederazione del Nord. Il voto definitivo avrà luogo nella seduta di sabato. Il signor di Bismarck ha dato il voto favorevole al progetto, prometttendo a un tempo una riforma sulla legge ipotecaria.

— Un dispaccio da Monaco annunzia la pubblicazione fatta dal giornale della diocesi di Monaco di una memoria dell'episcopato bavarese sulla questione dell'insegnamento. I firmatari insistono sulla necessità che siano garantiti i diritti della Chiesa e della famiglia contro i funesti tentativi di affidare esclusivamente allo Stato la direzione delle scuole.

— A proposito delle difficoltà e de'contrasti che a Vienna come a Monaco solleva la questione del Concordato e dell'insegnamento, l'*Etendard* ha le seguenti considerazioni:

La guerra religiosa agita la Germania...... i liberali e gli ultramontani sono alle prese; gli animi si commovono, il fanatismo risorge e la civile discordia minaccia tutti gli Stati meridionali della Germania. Certo la questione è assai delicata: la Francia ne fu inquietata per ben 10 anni. Lo Stato non ha titoli per sorvegliare l'insegnamento religioso; nè è chiaro; ma d'altra parte se lasciansi i vescovi sotto la tenebrosa pressione di certe congregazioni potenti che dispongono di una stampa irresponsabile, o da questa dominate, poco a poco si fanno via tra il clero, nelle famiglie, nello Stato le dottrine più strane.

L'Austria lo scorso anno ne ha fatto dolorosa esperienza. Da tutti i comuni dell'Impero pertanto giungono petizioni chiedenti la revisione o la soppressione del Concordato; l'episcopato studiasi naturalmente di difendere in ogni miglior modo la propria situazione, ma siccome in fondo la fede non ci ha a fare in tutto questo, noi crediamo che i vescovi finiranno per rassegnarsi ad una conciliazione evidentemente necessaria.

Baviera. — Pubblichiamo il testo del discorso pronunziato nella Camera dei deputati, tornata dell'8 ottobre, dal ministro degli affari esteri, di cui demmo già il sunto telegrafico:

Il principe di Hohenlohe, ministro degli affari esteri, dice:

Signori, i progetti che vi sono stati sottoposti appartengono certamente ai più importanti tra quelli che dovrete discutere nella sessione attuale. Il loro grande significato politico mi autorizza a coglier l'occasione per dire alcune parole sulla politica estera del Governo e segnatamente sulla nostra posizione rispetto alla questione tedesca.

Quando l'ultima volta parlai di quella questione mi dimostraste tanta fiducia che temerei di perderla se adesso non vi rendessi conto, dopo un anno, degli atti del Governo in una cosa che riguarda tanto il sentimento nazionale. Tenterò di provare che il Governo non perderà di vista i propositi che io indicai allora come quelli della politica bavarese, e che ha fatto quanto ha potuto per conseguirli.

Signori, se quando era conosciuto il solo progetto della Costituzione del Nord, il Governo non credette compatibile col suo dovere di entrare nella Confederazione del Nord senza condizioni, cioè senza cambiamenti operati in quella Costituzione, deve tanto più perseverare in quella risoluzione quanto quella Costituzione è definitiva.

Dei motivi di politica interna ed esterna hanno indotto la Prussia a riunire gli Stati del Nord in una forma di Costituzione, alla quale io non posso negare il merito di preparare l'unità politica della Germania del Nord, ma che si dilunga molto da una costituzione federale propriamente detta. I rapporti federali, senza dubbio, non sono possibili quando le parti contraenti non fanno i sagrifici necessari alla prosperità del tutto. Ma i sagrifici che l'entrare nella Confederazione del Nord imporrebbe agli Stati del Sud non corrisponde al grado di autonomia che quegli Stati hanno diritto di conservare e che, io credo, la maggioranza di quegli Stati ha risoluto di conservare effettivamente.

Il libero sviluppo costituzionale della Germania del Sud, nella forma che ha preso da cinquanta anni, dà al popolo del Sud il diritto e la forza di pigliare quella risoluzione. Non è necessario di pigliare in quella occasione fino a qual punto i preliminari di Nicolsburg e la pace di Praga avessero fondati motivi per opporsi che la Costituzione del Nord si estendesse a tutta la Germania. Del resto quei trattati furono stipulati prendendo in considerazione i rapporti di potenze di cui bisogna tener conto quando vuolsi evitare tutto quello che potrebbe mettere i destini della nostra patria in vie violente incalcolabili. Del resto il Governo prussiano ha dichiarato egli stesso che non chiedeva la unione col Sud sulla stessa base della Confederazione del Nord e che gli bastava un'espressione non equivoca della comunanza nazionale che assicurasse che gli Stati del Sud non avrebbero tendenze ostili contro la Germania del Nord.

Dunque se diversi motivi impedivano alla Baviera di entrare nella Confederazione, il Governo doveva cercare un'altra strada per stabilire un legame col Nord, perchè non voleva in nissun modo allontanarsi dallo scopo indicato nel discorso del 23 gennaio passato.

Tre erano le vie:

Prima la formazione di due Stati federali. Di uno Stato federale del Sud rispetto al Nord con degli organi comuni per certi scopi determinati.

In secondo luogo un legame internazionale di tutti gli Stati tedeschi analogo alla antica Costituzione federale.

In terzo luogo un legame internazionale degli Stati del Sud con la Confederazione del Nord.

Contro il primo progetto vi era la ripugnanza degli Stati che avrebbero dovuto fondere la Confederazione del Sud con la Baviera, il cammino imbarazzato di un organismo che avrebbe rinchiuso dei germi di scontento e finalmente il pericolo di sviluppare l'opposizione tra il Sud e il Nord della Germania.

Il secondo mezzo era divenuto impossibile per lo scioglimento della antica Confederazione germanica e non si poteva domandare alla Prussia di rinunciare alla costituzione della Confederazione del Nord, frutto delle sue vittorie.

Dunque restava solo il legame internazionale degli Stati del Sud con la Confederazione del Nord.

.... Il Governo non reputa compiuta la sua missione. Io continuerò la politica che ho serbata fino ad ora e tenterò di stabilire, insieme agli alleati del Sud, e conservando i trattati esistenti, la unione nazionale con la Germania del Nord, sulle basi acquistate. Ma il governo ha la coscienza della responsabilità che gl'impongono la conservazione della Baviera e la situazione pericolosa dell'Europa. Di qui procede da sè la direzione che il governo dovrà seguitare. Cercherò di esprimerla chiaramente e brevemente.

Non vogliamo che la Baviera entri nella Confederazione del Nord; non vogliamo l'alleanza federale degli Stati del Sud sotto l'egemonia dell'Austria; non vogliamo lo stato federale del Sud-ovest della Germania che sarebbe isolato di per sè stesso o che anche si appoggiasse sopra una potenza tedesca; non vogliamo una politica di grande potenza, e non crediamo che la Baviera debba cercare lo scopo della sua politica nella parte di mediatore.

Questo non vogliamo.

Ma vogliamo e cercheremo di tendervi il vincolo nazionale degli Stati del Sud con la Confederazione del Nord, e in tal modo l'unione della Germania divisa attualmente nella forma di Confederazione di Stati (*Staaten bund*).

La stessa cosa che i preliminari di Nicolsburg e la pace di Praga riconoscevano.

(*Stampa della Germania meridionale*).

America. — Si scrive da Montevideo al *Moniteur universel* il 28 agosto:

Il Congresso argentino ha votato una legge che in qualche modo interessa non solo gli Stati rivieraschi della Plata, ma anche le potenze marittime europee. Si tratta anche una volta dell'isola di Martin Garcia, il cui possesso ha dato origine a tante querele e che ai tempi di Rosas e della spedizione dell'ammiraglio Le Predour, bastò a mantenere il blocco dell'Uruguay per lungo tempo. Alcune spiegazioni topografiche faranno comprendere l'importanza di quella isoletta rispetto alla libera navigazione della Plata.

Il fiume della Plata è formato dalla riunione delle acque del Parana, ingrossate anche quelle dal Rio Paraguay con quelle dell'Uruguay. Quella enorme massa d'acqua corre dall'ovest all'est e si getta nell'Oceano al di là di Montevideo con un vasto estuario largo 35 leghe che i primi conquistatori spagnuoli reputarono lungo tempo un golfo anzichè la imboccatura di un fiume. Disgraziatamente il letto del fiume è meno profondo assai che largo. De' bassi fondi, de' banchi di sabbia trasportate dalla corrente lo impediscono in certi luoghi e segnatamente tra la imboccatura dell'Uruguay e Montevideo. Quei banchi si accumulano spesso ove il fiume si trova rinserrato tra la riva e le isole, come l'isola Gorriti, vicino a Montevideo, quella di Flores, San Gabriele, gli Hornos e l'isola Martin Garcia, la più importante di tutte.

Quell'isola è avanti il confluente dell'Uruguay col Parana e domina la navigazione dei due fiumi. È distante due miglia dalla parte orientale, e il canale che è tra l'isola e la riva, fondo solo due metri, non lascia passare che le navi piccolissime. Tra l'isola e la costa argentina sotto Buenos Ayres il canale è più largo, ed è il solo passo per le navi di molto tonnellaggio che rimontano il Parana o l'Uruguay. Spesso quelle navi sono costrette a passare in vicinanza dell'isola sotto il fuoco delle batterie che vi sarebbero stabilite, perchè verso la costa argentina vi è un laberinto di banchi e bassi fondi che impediscono la navigazione.

L'isola Martin Garcia è lunga due miglia e larga poco meno; il suolo è roccioso e granitico, più di 40 metri sopra il livello delle acque. Sicchè ha tutte le facilità per costituirvi una posizione militare fortissima e nello stesso tempo dà alla potenza posseditrice il mezzo di chiudere l'ingresso e l'egresso dell'Uruguay e del Parana.

Le due potenze europee che presero parte alle cose della Plata sotto la dittatura di Rosas capirono la importanza di quell'isolotto dal lato commerciale. Per cui l'art. 5 del trattato del 10 luglio 1855 concluso tra la Francia, l'Inghilterra e la Confederazione argentina, dice:

« Le alte parti contraenti riconoscendo che l'isola di Martin Garcia per la sua posizione impedisce la libera navigazione del Rio della Plata e de' suoi affluenti convengono di usare la loro influenza onde il possesso di quell'isola non sia ritenuto nè conservato da nissuno Stato del Rio della Plata o de' suoi affluenti che non abbia aderito al principio della navigazione libera. »

La provincia e la città di Buenos Ayres finchè ebbero un governo separato dal resto della Confederazione del Parana furono padrone dell'isola Garcia. Vi era un piccolo presidio di truppe bueno-airiane. Quando si costituì la Confederazione argentina l'isola di Buenos Ayres vi entrò e fu attribuita a quel governo l'intenzione di fortificarla, di alzare le batterie e di potere, come ai tempi di Rosas, bloccare i fiumi.

Quel timore ha qualche parte nella guerra che che oggi divide gli Stati della Plata.

Nel 1863 quando a Montevideo dominava il partito bianco col presidente Aiguirre protestava contro la intenzione attribuita prima ai suoi vicini della riva destra di fare una cittadella di Martin Garcia. Oggi rinasce la stessa questione. Il Congresso argentino ha votato 400,000 piastre forti per l'armamento di Martin Garcia. Non si sa se i fondi votati bastino, quando manca il danaro per la guerra col Paraguay. Ma il Brasile ha reclamato. La stampa di Rio e delle provincie è stata unanime nel contestare il diritto di fortificare una posizione che permetterebbe loro di disporre della navigazione dell'Uruguay e della Plata.

Infatti per il Brasile la questione è molto importante. I giornali brasiliani reputano l'armamento di Martin Garcia una flagrante violazione ai trattati.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nell'*Italia* di Napoli del 10:

L'altro giorno è ritornato tra noi il 6° battaglione bersaglieri, che partì il 30 agosto per Messina nel mentre il cholera assumeva larghe proporzioni in quella città.

Abbiamo ricevuta una lunga lettera dalla quale rileviamo quanta gratitudine serbano i Messinesi per questi bravi soldati, che sprezzando la vita resero servigi importantissimi alla desolata popolazione.

Il battaglione non appena giunto fu accampato nel quartiere San Salvatore dei Greci. Nel quartiere venne attaccato di cholera un cappellano di quell'antico convento, e non potendo essere subito assistito da un medico borghese, gli uffiziali del battaglione ed il chirurgo lo curarono e gli fecero da infermieri.

Dopo due giorni venne attaccato il primo bersagliere, che morì dopo poche ore. Da questo momento germogliò la malattia nel battaglione che ebbe in tutto 19 attaccati fra cui due uffiziali, il capitano Schreiber ed il sottotenente Algeri.

Il capitano Schreiber, non ostante tutti gli aiuti dei suoi compagni e dei dipendenti, non potè salvarsi, egli venne assistito come non avrebbe potuto esserlo che da sua madre.

Il battaglione prestò servizio ai diversi lazzaretti quando la morte mieteva molte vittime e si distinse per abnegazione e disinteresse. Partiva da Napoli con 200 uomini e 11 uffiziali, è ritornato tra noi con 180 ed un capitano di meno.

Il paese sarà riconoscente al 6° battaglione bersaglieri che non ha smentito la riputazione giustamente acquistatasi dall'esercito italiano.

— Leggesi nei giornali di Torino che il signor Marchelli, impresario degli spettacoli autunnali al teatro Carignano, volle con gentil pensiero imitare l'esempio dato a Milano dal signor Perales, impresario del Carcano. Egli ha destinato un palchetto in terza fila esclusivamente pei giornalisti.

— In questi ultimi giorni ebbe luogo a Londra una assemblea degli interessati della Compagnia del telegrafo atlantico. In essa venne discussa una questione molto importante; trattavasi di un accordo da stabilirsi fra le due Compagnie che hanno una comunicazione telegrafica dall'Inghilterra agli Stati Uniti, cioè: la Compagnia atlantica e la Compagnia anglo-americana.

L'annuo beneficio netto è di 182,000 lire sterline, ciò che per un capitale di 2,400,000 lire sterline, dà un dividendo di circa 7 per 0|0. In quanto al ribasso della tariffa in vigore, la quale da luogo, con ragione, a lagnanze per essere troppo elevata, la Compagnia atlantica propose un minimo di 5 ghinee per 10 parole, e 10 scellini per ogni parola addizionale (5 parole non composte dell'indirizzo e data), la Compagnia anglo-americana dal canto suo propose 7 scellini e 6 pence per ogni parola.

Il presidente della prima Compagnia era d'avviso che la tariffa proposta dalla seconda Compagnia era troppo bassa, per ciò che lasciava la libertà di non inviare che due o tre parole.

Sull'osservazione di un azionista, egli soggiunse che i direttori della Compagnia atlantica avevano fatto il possibile per ottenere una fusione delle due Compagnie in una sola ma la Compagnia anglo-americana aveva mostrato una grande freddezza alle loro proposte.

Restava dunque la questione di comperare tutte le azioni di questa Compagnia, ciò che sarà discusso in una prossima assemblea.

— Si legge nella *Gazzetta di Voss*:

Secondo la nota ufficiale degli ufficiali dell'esercito e della marina prussiana che è uscita, il corpo degli ufficiali comprende: 1 Feld maresciallo (il conte Wrangel), 1 Feld zeugmestre (il principe Carlo), 40 generali, 72 luogotenenti generali, 91 generali maggiori, 142 colonnelli di fanteria, 46 di cavalleria, 28 di artiglieria, 12 del genio e del treno, 105 luogotenenti colonnelli di fanteria, 47 di cavalleria, 34 di artiglieria, 12 del genio e 4 del treno, finalmente 380 maggiori di fanteria, 131 di cavalleria, 103 d'artiglieria, 40 del genio e 7 del treno. In quel numero si trovano in fatto di elementi non nobili, 2 luogotenenti generali, 12 generali maggiori, 40 colonnelli, 46 luogotenenti colonnelli e 227 maggiori, 134 tra quelli appartengono all'artiglieria ed al genio.

Gli ufficiali superiori della marina sono: ammiraglio (il principe Adalberto), 1 contro ammiraglio (Jachmann), 1 direttore del Ministero della Marina, 5 capitani di vascello, 16 capitani di corvetta, 2 colonnelli, 2 luogotenenti colonnelli e 3 maggiori.

L'esercito è diviso in 204 città di guarnigione, delle quali 39 compreso Lipsia e Koenigstein sono poste sotto l'autorità di governatori e di comandanti.

Faremo osservare per quanto attiene al personale dell'esercito che gli arciduchi Alberto, Leopoldo e Luigi d'Austria, che alla fine della guerra del 1866 uscirono dall'esercito prussiano di cui facevano parte come capi dei reggimenti dei granatieri numeri 3 e 6 e del reggimento ulani n° 8, sono ora tornati in possesso di quelle alte dignità militari. Gli ex re e principi di Annover, Assia e Nassau sono rimasti capi dei reggimenti di cui avevano il comando onorario.

— Il 18 ottobre ad Amsterdam avrà luogo la inaugurazione del monumento al più grande poeta dell'Olanda Joost Van den Vondel. Vondel nacque nel 16° secolo a Colonia, quindi appartiene all'Alemagna. La quale sarà rappresentata alle feste, che debbono durare tre giorni. (*Allg Zeitung*)

— La Commissione incaricata dal Governo russo di esplorare le sponde della Petchora, ha notato molte e abbondanti sorgenti di olio minerale nel bacino dell'Oukhta, e molti filoni di rame vicino a Tsilma. (*Gazzetta di Arcangelo*)

— Narra la *Creutz Zeitung* che la Società agricola di Hadersleben ha mandato un cane di Terranuova al ministro di agricoltura di Prussia per memoria della sua visita a quella Società e *come simbolo della fedeltà e dell'affetto* dello Schleswig Nord alla Prussia.

— Si scrive da Valenza all'*Opinion Nationale*:

Il movimento cooperativo si estende molto nella Francia meridionale. La *Universelle*, società fondata con lo scopo di diffondere le associazioni cooperative, annovera già 9 magazzini di consumazione spartiti come segue: 4 a Grenoble, 2 a Valenza, 1 ad Aix in Provenza, 1 a Reaumont (Isère) e 1 alla Rochette in Savoja. Ogni magazzino possiede una biblioteca.

— È stato celebrato non ha guari un matrimonio di sordo-muti. L'autorità civile procede nel modo seguente per supplire alla pronuncia del *si* sacramentale voluto dal Codice Napoleone.

Gli sposi leggono il capitolo che definisce gli obblighi e i doveri degli sposi (cap. VI) ovvero un interprete lo traduce loro coi segni mentre che l'ufficiale dello stato civile lo legge ad alta voce. Dopo scrivono rispettivamente il loro *si* in fondo ad una dichiarazione, in virtù della quale si accettano reciprocamente per sposi. Poi viene pronunciato il matrimonio, e ciò fatto gli sposi debbono firmare una nuova dichiarazione con la quale affermano di essersi informati dei doveri legali degli sposi e di aver contratto insieme l'unione secondo la legge. (*Journal de Lot et-Garonne*)

— Gli avanzi mortali di sir Federigo Bruce, ambasciatore di S. M. britannica presso il Governo di Washington, sono arrivati a Liverpool sabato, a bordo della *China*, steamer sul quale furono portati a Boston. Nella cerimonia funebre che fu fatta agli Stati Uniti i lembi del panno funerario erano tenuti dal governatore Bufiock, dal ministro di Francia Berthemi, dal senatore Summer, da J. Pratt, del Ministero di Stato; dall'onorevole Hooper, dal poeta Longfellow e dal *mayor* di Boston. (*Boston Journal*)

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE MARITTIMO.

Notificazione.

Avendo il Ministero della marina determinato di protrarre al mese di gennaio 1868 l'apertura degli esami di concorso per n° 12 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario marittimo, giusta quanto era stabilito dalla notificazione ministeriale in data 20 agosto 1867, gli esami suddetti avranno luogo ne' tre dipartimenti marittimi nel modo seguente:

Nel 1° dipartimento con sede a Genova principieranno il giorno 7 gennaio p. v.

Nel secondo dipartimento con sede a Napoli il giorno 19 detto.

Nel 3° dipartimento con sede a Venezia il giorno 31 detto.

Resta pure stabilito che il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti è prorogato ai 20 del p. v. mese di dicembre.

Firenze, addì 8 ottobre 1867.

F. Pescetto.

RETTORATO DELLA R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Notificazione.

È aperto il concorso per la scelta della levatrice maggiore e della levatrice assistente presso la clinica ostetrica della Regia Università degli studi di Palermo, la prima con lo stipendio di lire mille annue e l'altra con lo stipendio di lire settecento anche annuali. Ed oltre di tale stipendio avranno le medesime diritto al pranzo e di più allo alloggio personale nello stabilimento clinico, ai termini degli articoli 30 e 31 del regolamento per la scuola di clinica ostetrica approvato con Real decreto del dì 8 giugno 1865.

Tale concorso per ambidue gli suddetti uffici sarà regolato dalle seguenti norme:

1. Vi sarà un concorso scritto sopra un adequato numero di tesi di ostetricia formolate dalla Commissione esaminatrice, una delle quali sarà sorteggiata.

2. Le concorrenti approvate nello scritto interverranno al concorso clinico, in cui sarà presentato sul vivo un caso pratico di ostetricia.

3. Il giudizio sarà complessivo rispetto alle due parti del concorso, in guisa che la scelta cada sopra colei che avrà riportato il maggior numero di punti.

4. Il concorso si farà nel locale della clinica ostetrica sito nell'ex-monastero della Concezione nel giorno da fissarsi.

5. Le dimande e i documenti necessari dovranno essere presentati alla segreteria della Università a tutto il giorno 20 ottobre prossimo.

6. Oltre la dimanda di ammissione al concorso su carta da bollo di centesimi cinquanta, diretta al rettore della Università, sono richiesti i seguenti documenti:

Fede di nascita;
Fede di moralità dell'autorità municipale;
Fede di perquisizione del tribunale circondariale;
Filiazione.

A merito pari nel concorso tanto per l'una quanto per l'altra sarà preferita la nubile e la vedova alla maritata con prole.

Con altro avviso sarà pubblicato il giorno e l'ora in cui avrà principio il concorso.

Palermo 23 agosto 1867.

Il Rettore
Stanislao Cannizzaro.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 12.

Il signor Paximadis, candidato ministeriale, fu oggi eletto presidente della Camera dei deputati con 82 voti. Il candidato dell'opposizione ebbe 43 voti.

Pietroburgo, 13.

L'imperatore è ritornato.

La Russia ha aderito alla Convenzione di Ginevra per soccorrere i feriti.

Parigi, 13.

La *Patrie* dice che la voce dell'entrata delle truppe italiane nello Stato Pontificio non è soltanto falsa, ma inammissibile.

Questo giornale riconosce l'attitudine leale del gabinetto di Firenze; riconosce quanto il suo cômpito sia difficile materialmente e moralmente; ma dice che esso violerebbe i suoi impegni se facesse entrare le sue truppe. Soggiunge essere inammissibile che questo atto possa compiersi senza che sia seguito dalle più gravi complicazioni; che la situazione è grave, ma bisogna sperare che la sorveglianza dell'Italia, diventando maggiore, le truppe pontificie e il popolo romano potranno vincere gli avversari, il cui trionfo recherebbe un'onta all'Italia.

La *France* dice che l'ingresso delle truppe italiane nel territorio pontificio farebbe violare da parte del gabinetto di Firenze gl'impegni presi e provocherebbe immediatamente non solo una protesta, ma anche un intervento della Francia, sotto pena di vedere lacerata la sua firma innanzi al mondo intiero.

L'*Univers* apre una sottoscrizione a favore dell'esercito pontificio.

Lo stesso giornale calcola a 10,000 il numero dei garibaldini che trovansi nello Stato pontificio.

La *Patrie* annunzia che Rouher fu gravemente indisposto, ma il suo stato di salute non desta più alcuna inquietudine.

Parigi, 14.

Ieri l'Imperatore e il principe imperiale passarono in rivista la guarnigione di Bajona, in mezzo ad entusiastiche acclamazioni.

Germiny fu nominato presidente della Società immobiliare.

Un supplemento annesso a questo numero contiene lo Specchio delle riscossioni gabelle nel mese di agosto ultimo e la tabella n° 38 delle Mercuriali.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 13 ottobre 1867, ore 8 ant.

Continuò il barometro ad innalzarsi di 3 a 5 mm. su tutta l'Italia. Le pressioni sono uguali alla media o poco inferiori ad essa. Cielo generalmente sereno. Mare mosso. Venti deboli specialmente del 1° e 4° quadrante.

Sulla Manica il barometro continuò ad abbassarsi di 6 a 7 mm., e sul golfo di Guascogna di 9. Le pressioni sono sotto la normale di 12 mm. sulla Manica, e sono alla media in Ispagna. Stagione buona: probabile che la pressione barometrica annunziata ieri passi molto all'ovest d'Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 13 ottobre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 7	mm 757, 4	mm 760, 5
Termometro centigrado	8, 5	14, 5	11, 5
Umidità relativa	60, 0	36 0	48, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento direzione	E	E	E
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima .... + 14,5
Temperatura minima .... + 3,5
Minima nella notte del 14 ottobre ... + 8,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Pagliano — Riposo.

Domani, 15, rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *Norma*.

Teatro Niccolini, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Les brebis galeuses*.

Teatro Nuovo, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Maieroni rappresenta: *Pier Capponi o i Francesi a Firenze*, replica.

Teatro Alfieri, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Achille Lupi rappresenta: *Una bolla di sapone*.

Francesco Barberis, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 14 ottobre 1867)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		50 15	50 10	50 15	50 10	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	» »	67 p. cont.
Id. 3 0/0	god. »		33 40	33 30	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400 »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1525 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	190 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 ottob. 1867	500	115 1/2	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	386 »	385 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	51 75	
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	34 25	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 35	27 30
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	108 3/4	108 1/2
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 80	21 78
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 50 15, 10 per fine corr. e cont.

Il sindaco: A. Mortera.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Direzione compartimentale di Alessandria — Provincia di Cuneo

Esecuzione della legge 15 *agosto* 1867.

AVVISO

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 30 ottobre avanti la sotto prefettura di Saluzzo coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti mediante pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente dei beni infradescritti passati al demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto ultimo scorso, componenti il lotto 10 dell'elenco 2° già stato pubblicato, il quale elenco e gli estratti delle tabelle, insieme ai relativi documenti e capitolato d'asta, trovansi ostensibili in ogni giorno presso la sottoprefettura suddetta dalle 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Num. dei lotti	Comune ove sono situati i beni	Descrizione dei beni	Importo del prezzo sul quale verrà aperta l'asta	Decimo del prezzo da depositare per essere ammessi all'asta	Importo delle spese da depositarsi dopo l'aggiudicaz.	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			1	2	3	4
		Elenco secondo.				
10	Racconigi	Prato nella regione Martinetto, proveniente dalla Cappellania Becheri, colle coerenze Castelli Carlo, fratelli Borra, fratelli Rolando, Sartoris Bartolomeo Ignazio, fratelli Allasia, fratelli Osella, fratelli Castagno, Castagno Umberto ed il conte Verasis di Costigliole, di ettari 2 43 50. NB. Il detto stabile è gravato di annue lire 143, da pagarsi alla Cappellania Grisi pel valore capitale di lire 2,800.	7,116 87	711 69	250 »	50 »

AVVERTENZE.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato, in una cassa dello Stato e preferibilmente in quella dell'uffizio di registro nel cui distretto sono situati gli stabili qui sovra indicati, il decimo del prezzo dei lotti che si vogliono acquistare e che trovasi accennato a lato di ciascun lotto alla colonna 2ª. Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico od in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare per ogni lotto alla cassa del predetto ufficio entro dieci giorni decorribili da quello dell'aggiudicazione ed in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, la somma qui sovra parimenti indicata nella relativa colonna 3ª accanto d'ogni lotto.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore dell'importo segnato per ciascun lotto nella colonna 4ª.

Tanto il prezzo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili, che i due ventesimi del prezzo di deliberamento dovranno essere pagati all'ufficio di registro del distretto in cui sono situati gli stabili aggiudicati entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione.

Gli altri diciotto ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo di aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Alessandria, 8 ottobre 1867.

Il Direttore
Ferrari.

2939

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 41ª *dell'anno* 1867 — 2930

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	399	262	58,419 64	53,693 75
Depositi diversi	26	34	73,338 80	35,632 70
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	3,897 60	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	2,500 »	4,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	138,156 04	93,326 45

Avviso.

La sottoscritta non tanto in proprio che come legittima rappresentante del proprio figlio minorenne Annibale, deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione, che essa acquista e paga a pronti contanti tutti i generi occorrenti al di lei traffico di valigeria, posto nella via dei Conti di questa città, per cui non riconosce nè sarà per riconoscere alcun debito che in di lei nome potesse venir fatto da qualunque persona, ed in specie dai suoi garzoni o dipendenti.

2942 Angiola vedova Montelatici.

PROVINCIA DI BERGAMO

DIREZIONE DEL DEMANIO

Avviso d'asta

Il direttore del demanio in Bergamo rende noto al pubblico che nel giorno 26 corrente ottobre, alle ore 10 antimeridiane, in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848, approvato con regio decreto del 22 successivo, n. 3852, sarà proceduto nel locale della prefettura provinciale in Bergamo, posto nell'alta città, in piazza Nuova, per gl'immobili descritti ai progressivi n. 1 al 50 inclusivo, e negli uffici delle sottoprefetture di Treviglio per quelli dal n. 51 all'88 e di Clusone per quelli dal n. 89 al 94, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto specificati, per liberarsi in vendita al maggiore offerente, e sotto le seguenti condizioni:

1. L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema dell'estinzione della candela, e nel modo prescritto dall'articolo 101 del precitato regolamento.

2. Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri d'avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti od in titoli del Debito Pubblico, od in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3. Saranno ammesse anche le offerte per procura, sotto la osservanza degli articoli 96, 97, 98 del regolamento succitato.

4. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5. L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6. Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 p. 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7. Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto la osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati, insieme colle tabelle e con i documenti di corredo trovandosi depositati nell'ufficio della summenzionata prefettura e delle sotto-prefetture di Treviglio e di Clusone, saranno resi ostensibili a piacere dei concorrenti e nell'orario d'ufficio rispettivamente stabilito.

Beni pei quali l'asta sarà tenuta nell'ufficio della prefettura provinciale in Bergamo.

Numero d'ord. dei lotti	Descrizione e consistenza degli immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni	Prezzo d'estimo sul quale si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi per cauz. delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte, e delle altre cose mobili	Diritti e pesi inerenti al fondo
1	Coltivo da vanga vitato, denominato Foppino, al numero 86 di mappa, di are 25 50	Ambivere	1,171 01	117 10	10		
2	Coltivo da vanga vitato, detto Pigna, in mappa al numero 283, di are 24	Mapello	1,192 94	119 29	10		
3	Pezzo di terra coltivo e boscato a ceduo forte e ghiaia nuda, denominato Derocco, coi numeri 747, 748, 749 e 1034 di mappa, di are 58 80	Brembate sopra	229 67	22 96	10		
4	1. Pezzo di terra coltivo, moronato e vitato, detto Arca Vuota, col numero 261 di mappa, di are 13 60. — 2. Altro boscato ceduo misto e coltivo, denominato pure Arca Vuota, coi numeri 336, 337 di mappa, di are 22 60	id.	873 09	87 30	10		
5	1. Coltivo, moronato boscato, detto del Chiericato di San Zeno, coi numeri 794, 809, 810, 811, 812, 813, 816, 859, 860, 861, e di ettari 3 99 70. — 2. Pezzo di terra con casa colonica ed oratorio privato, detto Chiericato di San Zeno, coi numeri 761, 762 e 930 di mappa, di ettari 1 36 20	id.	13,978 23	1,397 82	100		
6	Pezzo di terra coltivo, vitato e moronato, denominato come sopra, di ettari 1 18 90, coi numeri 2446, 2466 di mappa	Almenno S. Bartol.	3,641 69	364 16	25		
7	Coltivo da vanga vitato, denominato Disutile, al numero 51 di mappa, di are 38 40, sito nella frazione di Sala	Corte	1,661 26	166 12	10		
8	Coltivo da vanga vitato, detto Vignolo, al numero 26A di mappa, di are 17 90, posto come sopra	id.	835 39	83 53	10		
9	Pezzo di terra coltivo, moronato, denominato Campo dell'Ave Maria, al numero 126 di mappa, di are 24 80	Grignano	448 14	44 81	10		
10	Coltivo da vanga, al numero 598 di mappa, di are 3 80	Lorentino	124 26	12 42	10		
11	Bosco ceduo forte, denominato Valfosca, al numero 548 di mappa, di are 46 80	Torre de Busi	142 78	14 27	10		
12	Pezzo di terra, parte coltivo moronato, parte boscato ceduo misto, denominato Madonina, coi numeri 293, 294 di mappa, di are 26 30.	Presezzo	465 43	46 54	10		
13	Pezzo di terra coltivo a vanga, vitato e boscato a ceduo misto, denominato le Ghiaje, ai numeri 331, 332 di mappa, di are 59 60	id.	543 87	54 38	10		
14	Casa in Ponte San Pietro, composta di 4 ambienti, sopra la chiesa sussidiaria di S. M. Maddalena, col numero 355 di mappa di centiare 20.	Ponte S. Pietro	930 77	93 07	10		
15	Pezzo di terra coltivo da vanga, vitato, moronato, detto Baserghe, al numero 162 di mappa, di are 85 40	Presezzo	3,191 83	319 18	25		
16	Pezzo di terra come sopra, detto Lingura, col numero 202 di mappa, di are 99 30	Madone	3,386 04	338 60	25		
17	Fondo coltivo da vanga, denominato Bedesco, al numero 364 di mappa, di are 42 80	id.	1,175 99	117 59	10		
18	1. Casa colonica con orto unito, denominata Stalla del Consorzio ai numeri 86 87 di mappa, di are 15 50 — 2. Campo coltivo, vitato e moronato, detto Campo Maggiore, al numero 365 di mappa, di ettari 6 13 60. — 3. Campo coltivo moronato, detto Rossetta al numero 259 di mappa, di are 25 30. — 4. Altro simile, denominato Frassanello al numero 373 di mappa, di are 33 11. — 5. Altro simile denominato Forasca grande, al numero 290 di mappa, di ettari 2 16 3.	Capriate	18,336 43	1,833 64	100		
19	Pezzo di terra coltivo, vitato e moronato, denominato Frassano, al numero 133 di mappa, di ettari 1 87 50	Grignano	7,193 34	719 33	50		
20	Pezzo di terra come sopra, di are 43 50, denominato Campone, col numero 97 di mappa.	Brembate sotto	840 20	84 02	10		
21	Coltivo da vanga moronato, denominato Mappia, di are 12 90, in mappa al numero 241.	Bottanuco	618 72	61 87	10		
22	Pezzo di terra coltivo da vanga, denominato Ferrario, al num. 1446 di mappa, di are 14 70	id.	571 95	57 19	10		
23	Pezzo di terra coltivo come sopra, detto Pradello, al numero 1175 di mappa, di are 72 10	id.	1,963 81	196 38	10		
24	Coltivo da vanga, denominato Foppetta, al numero 1140 di mappa, di are 25 90	id.	1,155 39	115 53	10		
25	Pezzo di terra coltivo da vanga e moronato, detto Grappella, al numero 200 di mappa di are 46 90	Solza	986 29	98 62	10		
26	Terreno come sopra denominato Caslino, al numero 164 di mappa, di are 22 90	id.	1,077 90	107 79	10		
27	Pezzo di terra coltivo da vanga, moronato, detto Sales, di are 12 40, in mappa al numero 81	id.	770 33	77 03	10		
28	Pezzo di terra a bosco ceduo forte, denominato Roccolino, in mappa al numero 602, di are 37	Medolago	420 35	42 03	10		
29	Coltivo da vanga, denominato Gerra, al numero 636 di mappa, di are 21 20	Terno	493 25	49 32	10		
30	Pezzo di terra coltivo da vanga, denominato Binda, al numero 659 di mappa, di are 26 40. Altro pezzo di terra a Zerbo al numero 977 di mappa	id.	969 30	96 93	10		
31	Terreno coltivo, vitato, moronato, detto Brusada, al numero 260B di mappa, di are 39 40	Chignolo	748 30	74 83	10		
32	Pezzo di terra coltivo, moronato, detto Campo S. Faustino, al numero 209A di mappa, di are 27 80	id.	1,048 27	104 82	10		
33	Pezzo di terra a bosco ceduo forte, denominato Cambreno, ai numeri 729, 730, 763 di mappa, di ettari 1 45 60	Sant'Antonio d'Adda	87 70	8 77	10		
34	Stabile con casa colonica, denominato Lambreno, coltivo a vanga, parte a ronco con viti e gelsi, e parte a bosco castanile ceduo forte, ai numeri di mappa 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 724, 727, 728, 737, 764, di ettari 2 29 50	id.	2,228 60	222 86	25		Livello di L. 25 28 verso il comune.
35	Pezzo di terra coltivo, vitato e moronato, denominato Casello, al numero 114 di mappa, di ett. 1 12 90	Brembate sotto	2,259 12	225 91	25		
36	Pezzo di terra come sopra, in mappa al numero 119, di are 80	id.	1,710 76	171 07	10		
37	Pezzo di terra coltivo, vitato e moronato, detto Breda, al numero 120 di mappa, di are 69 70; ed altro a zerbo, al numero 160 di mappa, di are 1 20	id.	1,669 79	166 97	10		
38	Pezzo di terra coltivo e boscato forte, detto Pezzolo, di are 54 40, ai numeri 448, 449 di mappa	id.	1,259 47	125 94	10		
39	Aratorio, adacquatorio, al numero 428 di mappa, denominato Pezzolo di Sotto, di ett. 1 36 50	id.	1,968 66	196 86	10		
40	Aratorio moronato, al numero 51 di mappa, denominato Rubiago, di are 64 80	id.	1,479 04	147 90	10		
41	Pezzo di terra moronato, in mappa al numero 368, detto Campo San Vittore, di are 11 40	id.	69 31	6 93	10		
42	Ronco a ripe erbose coltivato a cereali, regione al Corno, al n° 816 di mappa, di are 26 20	Tagliuno	1,368 46	136 84	10		
43	Bosco ceduo e terreno coltivo, denominato Budra, ai numeri 1246, 1247 di mappa, di are 21 90	Grumello del Monte	227 56	22 75	10		
44	Vigna, denominata la Madonna, ai numeri 1387, 1390 di mappa, di are 24 60 — e bosco ceduo, denominato Alle Ripe, coi numeri 1388, 1389, di are 18 10	id.	1,020 95	102 09	10		
45	Coltivo, moronato, vitato, denominato Valquio, ai numeri 764, 765, 766 di mappa, di are 51 40	Adrara S. Martino	2,218 60	221 86	25		
46	Coltivo come sopra, denominato Videtto, al numero 829 di mappa, di are 13	id.	538 38	53 83	10		
47	Prato coltivo, vitato e moronato, detto Ruajolo, ai numeri 758, 759, 2114 di mappa, di are 51 30	id.	1,999 40	199 94	10		
48	Campo coltivo a cereali e bosco ceduo, denominato Segusso, ai numeri 1262, 2393 di mappa, di are 6 30	Adrara S. Rocco	219 66	21 96	10		
49	Coltivo vitato, denominato Ronchelle ai Beledogni, al numero 576 di mappa, di are 24 40	id.	258 17	25 81	10		
50	Ronco coltivo vitato, denominato Galetti, in contrada dei Filandieri, al numero 562 di mappa, di are 22 40	id.	214 49	21 44	10		

Segue ***PROVINCIA DI BERGAMO***

Beni pei quali l'asta sarà tenuta nell'ufficio della sottoprefettura di Treviglio.

Numero d'ord. dei lotti	Descrizione e consistenza degli immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni	Prezzo d'estimo sul quale si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi per cauz. delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte, e delle altre cose mobili	Diritti e pesi inerenti al fondo
51	Casa colonica con orto annesso e tre appezzamenti posti tutti nel comune di Treviglio, coi numeri 2899, 2055, 1418, 2714, 2741, di ett. 3 81 60	Treviglio	10,781 60	1,078 16	100		
52	Campo aratorio moronato, denominato Via Calvenzano, in mappa al numeso 2376, di are 67	id.	1,740 86	174 08	10		
53	Campo aratorio moronato, regione in via S. Zeno, al numero 1786 di mappa, di are 98 50	id.	2,446 26	244 62	25		
54	Campo come sopra, detto Via Milano, al numero 1753 di mappa, di are 74 80	id.	1,809 26	180 92	10		
55	Pezzi di terra, denominati Le Premurane, ai numeri 700, 701, 3491 di mappa, di are 49 60	id.	800 66	80 06	10		
56	Casa civile con botteghe, posta in Treviglio, contrada di Filagno, al civico n° 87, in mappa al numero 3140, di are 3 20	id.	6,255 26	625 52	50		
57	Campo aratorio moronato, denominato Via del Bosco, in mappa al numero 2230, di are 47 20	id.	1,250 66	125 06	10		
58	Campo aratorio come sopra, denominato Campo dei Morti, di are 36, al numero 640 di mappa	Casirate d'Adda	663 01	66 30	10		
59	Casa rustica con piccolo orto in Casirate, ai numeri 118, 119 di mappa, di are 2 70	id.	1,181 05	118 10	10		
60	Diversi appezzamenti di terra aratorii, moronati, adacquatorii, della superficie complessiva di ett. 7 98 30, coi numeri di mappa 166, 167, 193, 250, 269, 271, 293, 315, 406, 458, 464, 566, 638	Mi-ano	17,824 96	1,782 49	100		
61	Diversi appezzamenti di terra a prato stabile e risaia vicendevole, e con caseggiato rustico ed orto, formanti la cascina Caselle nel territorio di Caravaggio, in tutto ett. 6 28 10, coi numeri di mappa 443, 452, 454, 455, 811, 843, 845, 848, 851, 2738	Caravaggio	10,935 06	1,093 50	100		Diritto d'irrigazione
62	Molino da macina a tre rodiggini posto in Caravaggio a Porta Prato, al numero 2655 di mappa, di are 1 20	id.	15,977 60	1,597 76	100	1,110 67	
63	Altro molino da macina a tre rodiggini in Caravaggio a Porta Folcero, col numero 2766 di mappa, di are 1 50	id.	14,146 11	1,414 61	100	1,247 56	
64	Altro molino da macina a tre rodiggini in Caravaggio a Porta Vicinato, col numero 2616 di mappa, di are 0 70	id.	11,983 27	1,198 32	100	1,388 22	-
65	Edifizio ad uso torchio da olio e pila da riso in Caravaggio a S. Valeriano, col n° 2754 di mappa, di are 1 30	id.	6,976 62	697 66	50	1,827 »	
66	Casa rustica con orto annesso, posta in Vidalengo, frazione di Caravaggio, ai numeri di mappa 2834, 1305, di are 3 30	id.	805 32	80 53	10		
67	Due appezzamenti terreno ed orto, aratorii, moronati, adacquatorii, posti in Vidalengo e denominati Bocompello e Bancaro, di are 83, 77, in mappa ai numeri 1287, 1487, 2108	id.	2,351 72	235 10	25		
68	Casa civile in comune nuovo, attigua alla Chiesa, composta di tre piani con cantine, sotterranei e piccola corte ad uso anche di orto, in mappa ai numeri 410, 411, di are 3 80	Comune Nuovo	5,616 80	561 68	25		
69	Campo aratorio moronato, detto Dolsana, di ett. 1 14 70, in mappa al numero 1568	Urgnano	2,598 40	259 84	25		
70	Pezzo di terra aratorio, moronato, detto Rocchetta, in mappa al numero 524, di are 48 40; e zerbo con tre gelsi al n° 420, di are 1 80.	Cologno al Serio	1,781 20	178 12	10		
71	Pezzo di terra moronato, detto Caslina, al numero 564 di mappa, di are 47 30	id.	2,381 36	238 43	25		
72	Altro come sopra, denominato Belgiojoso, in mappa ai numeri 594, 932, di ettari 1 66 00	id.	4,160 56	416 05	25		
73	Pezzo di terra aratorio, moronato, detto Castellina, di are 86 90, in mappa al numero 600	id.	2,376 20	237 62	25		
74	Pezzo di terra come sopra, detto Somaruzzo al numero 878 di mappa, di are 47.	id.	1,874 »	187 40	10		
75	Altro, denominato Fosso dell'Asino, al n° 701 di mappa, di are 73 50.	id.	2,004 82	200 48	25		
76	Pezzo di terra aratorio vitato, detto Comili, in mappa ai numeri 1725, 2881, di ettari 1 04 20	id.	3,142 75	314 27	25		
77	Pezzo di terra a pascolo denominato Campino, al numero di mappa 1553, 1554, di are 53 90	id.	378 53	37 85	10		
78	Campo aratorio, moronato, detto Pralla, al numero 496 di mappa, di ettari 1 00 10	Spirano	3,085 60	308 56	25		
79	Campo come sopra, detto Piazzola, al n° 919 di mappa di are 82 88	id.	1,895 72	189 57	10		
80	Prato, detto Ceresino, al numero 197 di mappa, di are 61 80.	id.	1,621 14	162 11	10		
81	Pezzo di terra aratorio, moronato, di are 25 20, detto Campino, in mappa al numero 573	id.	673 79	67 37	10		
82	Casa rustica composta di quattro stanze e due piani, al numero 183 di mappa, di are 0 70	Levate	473 08	47 30	10		
83	Campo aratorio, moronato, detto il Baglino, di ettari 1 32 70, in mappa ai numeri 73 74	id.	5,899 09	589 90	50		
84	Casa civile, posta superiormente all'oratorio di San Carlo di Levate, di numero 3 stanze con granaio, al n° 569 di mappa, di are 1 70	id.	945 »	94 50	10		
85	Casa civile composta di due piani con due stanze terrene, in Levate, Piazza Vittoria, col numero 134 di mappa, di are 0 80	id.	655 20	65 52	10		
86	Campo aratorio moronato, denominato Mora, al numero 370 di mappa, di are 39 50, ed altro simile detto Arcavuota, al numero 537 di mappa, di are 23 30	id.	2,571 66	257 16	25		
87	Casa posta nell'interno del comune di Osio, regione Castello, in mappa ai numeri 457, 465, di are 0 70.	Osio di sopra	566 77	56 67	10		
88	Sedime di casa detta il Cimitero, posta in Osio, vicino alla chiesa parrocchiale, in mappa al numero 1151, di are 1 30.	id.	302 21	30 22	10		

Beni pei quali l'asta sarà tenuta nell'ufficio della sottoprefettura di Clusone.

Numero d'ord. dei lotti	Descrizione e consistenza degli immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni	Prezzo d'estimo sul quale si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi per cauz. delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte, e delle altre cose mobili	Diritti e pesi inerenti al fondo
89	Campo coltivo, denominato Lampada, al numero 331 di mappa, di are 2 50	Sellere	41 50	4 15	10		
90	Terreno incolto, detto Pianta dei Morti, al numero 122 di mappa, di are 0 40	id.	55 50	5 55	10		
91	Terreno aratorio, denominato Foppa o Quasca, al numero 384 di mappa, di are 5 40	id.	147 53	14 75	10		
92	Ronco a Muretti, denominato come sopra, di are 7 90, in mappa al numero 379	id.	197 03	19 70	10		
93	Bosco ceduo forte, regione e contrada della Madonna, numero 1344 di mappa, di ettari 1 23 70	Sovere	218 90	21 89	10		
94	Terreno aratorio con viti, denominato Vea, in mappa coi numeri 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, di ettari 1 50 60	id.	1,075 20	107 5?	10		

Bergamo, li 2 ottobre 1867.

Il Direttore
Tarchetti.

2907

Provincia di Abruzzo Citra

2908

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN CHIETI
UFFICIO DI REGISTRO DI SAN VALENTINO

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata con la legge 15 agosto 1867, n. 3848.

Si rende noto al pubblico che in conformità al capo 5° del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con R. decreto 22 successivo, n° 3852, si procederà alle ore 9 antimeridiane del giorno 26 ottobre corrente mese nell'ufficio di registro di San Valentino ai pubblici incanti dei beni qui sotto descritti per essere aggiudicati all'ultimo miglior offerente sotto le seguenti condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'art. 104 del precitato regolamento;

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto, se non provi di aver depositato, a cauzione delle offerte, nella Cassa del ricevitore di reg. di S. Valentino in contanti od in titoli del debito pubblico o in quelli che il Real Governo sarà per emettere a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, il 10° del valore pel quale sono aperti gl'incanti;

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli art. 96, 97 e 98 del regolamento surriferito;

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti;

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa;

6° Nei dieci giorni successivi all'aggiudicazione, il deliberatario dovrà pagare il primo decimo del prezzo di aggiudicazione, ed inoltre depositare una somma corrispondente al 5 0/0 del prezzo di deliberamento per spese di contratto, tassa di registro, d'inscrizione e trascrizione, unitamente all'importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili nelle somme sotto indicate, salvo ulteriore difinitiva liquidazione;

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo e delle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati assieme alle tabelle, e con i documenti a corredo, saranno depositati ed ostensibili ai concorrenti presso l'ufficio procedente.

N° dell'elenco n° 1	N° delle tabelle C	Designazione degli stabili e loro provenienza	Comune	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Ammontare presuntivo delle scorte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
4	4	Terreno seminatorio con poche querce, in contrada Colajelli, proveniente dal legato monsignor Saggese alla chiesa del Duomo di Chieti; in catasto all'articolo 105, sezione N, n. 59, di ettari 54 83, attualmente affittato a Ferrari Amadio per annue lire 22 78.	Roccamorice	370 20	37 02	»	10
4	5	Terreno seminatorio semplice, in contrada Piolungo, proveniente dal legato monsignor Saggese alla chiesa del Duomo di Chieti; in catasto all'art. 105, sezione G, numero 58, di ettari 1 40.	id.	431 60	43 16	»	10
4	6	Terreno seminatorio semplice, in contrada Isella, proveniente dal legato monsignor Saggese alla chiesa del Duomo di Chieti; in catasto all'art. 105, sezione D, ai n. 181 e 182, attualmente affittato a Pietrangelo Candeloro, dell'estensione di ettari 1 05.	id.	249 50	24 95	»	10
4	7	Terreno seminatorio semplice, posto in contrada Incotte Grandi, proveniente come sopra; in catasto all'art. 105, sezione F, n. 65, della superficie di ettari 0 73 50.	id.	183 30	18 33	»	10
5	8	Terreno vignato cannetato, in contrada Colle Melone, proveniente come sopra; in catasto all'art 342, sezione F, n. 340 e 341, dell'estensione di ettari 0 28, attualmente affittato a Pasquale Piscelli.	Abbateggio	217 70	21 77	»	10
5	9	Terreno seminatorio, in contrada Difense, proveniente come sopra; in catasto all'art. 342, sezione F, n. 311, coltivato ad economia, dell'estensione di ettari 0 31 50.	id.	87 10	8 71	»	10
5	105	Terreno seminatorio vignato con casa colonica in contrada Scalella, proveniente c. s.; in catasto all'art. 342, sezione F, n. 449, 449², dell'estensione di ett. 0 62 30, affittato a Ferrari Amadio.	id.	526 60	52 66	»	10
5	99	Terreno seminatorio, in contrada Fonte Pasquale, proveniente dalla Massa prebendale dei canonici di Chieti; in catasto all'art. 61, sezione B, n. 336, di ett. 0 22 40, confinante con D'Aloisio Pasquale e Anelli Giuseppe.	Rocca Caramanico	357 80	35 78	»	10
5	100	Terreno querciato, in contrada Case, proveniente come sopra; in catasto all'articolo 61, sezione C, n. 73, di ettari 1 61 28, confinante con Celaute Michele e Mariano.	id.	331 40	33 14	»	10
5	101	Terreno in contrada Prato, proveniente come sopra; in catasto all'art. 61, sezione D, n. 216, di ettari 0 13 44, confinante con Inglese Vincenzo e Mosca Giovanni.	id.	417 30	41 73	»	10
5	102	Terreno seminatorio, contrada Strada di Sallo, proveniente come sopra; in catasto all'art 61, sezione E, n. 126, di ettari 0 37 08, confinante colla Mensa arcipretale e Mosca Giovanni.	id.	383 10	38 31	»	10
5	103	Terreno seminatorio, in contrada Salere, proveniente come sopra; in catasto all'art. 61, sezione E, n. 154, di ettari 0 17 92, confinante colla SS. Annunziata di Napoli ed il Benefizio di Sant'Agata.	id.	176 70	17 67	»	10
5	131	Terreno seminatorio olivato, in contrada Solcano, con casa rurale, proveniente dal Seminario di Chieti; in catasto all'articolo 509, sezione C, n. 724 al 731, di ettari 1 48 50, affittato attualmente a Giacomo Posato.	San Valentino	4,334 20	433 42	»	25
5	132	Terreno seminatorio querciato con casa rurale, in contrada Celluccia, proveniente dal Seminario di Chieti; in catasto all'articolo 509, sezione E, n. 376, di ettari 0 40 43, tenuto in affitto da Giacomo Posato.	id.	204 40	20 44	»	10
5	133	Terreno seminatorio con querce, in contrada Tornatordo o Manpioppo, proveniente come sopra; in catasto all'articolo 509, sezione A, n. 289, di ettari 1 81 58, affittato a Marcantonio Raffaele.	id.	1,475 80	147 58	»	10
5	134	Terreno seminatorio querciato, capanneto fruttato, in contrada Tornatordo o Manpioppo, proveniente come sopra; in catasto all'art. 509 sezione A, n. 359, affittato a Marcantonio Raffaele.	id.	1,091 70	109 17	»	10

Dalla Direzione compartimentale del demanio e tasse — Chieti, 3 ottobre 1867.

Il Direttore
Cav. MUFFONE.

Avis de déclaration d'absence.

Par jugement rendu le vingt-huit août dernier, enregistré à Aoste le trois septembre suivant, au reg. 10, n. 3075, par M. Bottini, receveur qui a perçu cinq livres cinquante centimes, à l'instance de Ruffier Michel-Joseph et son épouse Martinod Marie-Angélique, et de Ruffier Marie-Cécile veuve de Jean-Claude Perrod, le tribunal civil d'arrondissement d'Aoste, en la contumace de Perrod Ange-Marie de feu Michel, domicilié à Courmayeur dont il déclara le défaut, déclara l'absence de Perrod Laurent-Joseph de feu Michel, cultivateur domicilié à Courmayeur, à dater dès la fin du mois de novembre dix huit cent cinquante six, pour les effets dont aux articles 26 et suivants du Code civil.

Aoste, le 11 octobre 1867.

2929 C. F. GALEAZZO, pr.-chef.

Nota per aumento del sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Grosseto rende noto che alla pubblica udienza del dì 11 ottobre 1867 fu dichiarato compratore il signor Emilio Righetti di Scarlino di un fabbricato posto in Scarlino in via di Mezzo, a 4 piani, distinto in sezione V del comune di Gavorrano, dalle particelle 28, 29, 30, 31, 32, 33 e 34, con rendita imponibile di L. 157 74, per il prezzo di lire 10,550, spettante ai coniugi Luigi ed Amabile Casaigoli, espropriato alle istanze di Francesco e Rosa coniugi Bartoletti.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 26 ottobre corrente.

Dal tribunale civile di Grosseto
Li 12 ottobre 1867.

Il cancelliere
2914 AUGUSTO BUONAGUIDI.

PROVINCIA DI NAPOLI

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 agosto 1862, n° 793, a nome della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 novembre 1867 si procederà in una delle sale di quest'ufficio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni descritti ai numeri 6, 7, 8, 22 a 24 e 26 dell'elenco 26 dei beni del demanio, pubblicato nel *Giornale di Napoli* del 13 gennaio 1866 supplemento; quale elenco, assieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'uffizio della Direzione medesima.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Nelle seguenti sezioni del vasto territorio selvoso ed in parte boscoso ceduo, posto sulla montagna e colle di Cepparico nel comune e circondario di Castellammare.

ELENCO 26.

N° 6° — 6ª Sezione denominata Colle Piattielli, di ettari 3,0483;
» 7° — 7ª Sezione denominata Cisterna o Grotta del Lauro, di ettari 5,5885;
» 8° — 8ª Sezione denominata Acqua del Lapillo di ettari 11,34,64;
» 22° — 22ª Sezione denominata Campo o Ripa, posta nel mezzo delle anzidette, di ettari 2,0322;
» 23° — 23ª Sezione denominata Colle e fosso delle Nocelle; di ettari 15,5802;
» 24° — 24ª Sezione detta Campitello, di ettari 6,0966, posta nel mezzo delle altre sezioni;
» 26° — 26ª Sezione denominata Selva grande, di ettari 18,9672.

L'asta sarà aperta sul prezzo seguente:

Elenco 26 — Lire 222,018 60 — Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 500.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede d'aver depositato alla Cassa dell'ufficio di ricevitoria demaniale in Napoli in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 8 ottobre 1867.

Il Segretario
2941 **G. Piccirillo.**

Diffidamento.

Giuseppe Foggini, possidente domiciliato al Galleno, comune di Fucecchio, dichiara che d'ora in poi non riconoscerà qualunque sia contrattazione che facessero Angiolo Nannini e famiglia, colono al podere detto Rimoro, e Pasquale Petri e famiglia, colono al podere detto la M'gniattaja, ambedue posti nel suddetto comune, senza suo permesso in scritto. 2927

Avviso per aumento del sesto.

All'udienza di questo tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano del dieci ottobre corrente furono deliberati al signor Paolo Ghetti di detto luogo gl'immobili descritti nel bando venale del 21 giugno p. p., e di cui ai lotti 6°, 7° e 10° per la complessiva somma di L. 20,505, quali fondi spettano all'eredità beneficiata del fu sig. Angiolo Zauli di Dovadola.

Il termine per l'aumento del sesto spira col giorno venticinque del corrente mese.

Dalla cancelleria del tribunale di Rocca San Casciano.
Li 12 ottobre 1867.

2928 Dott. ANT. ORTALLI, canc.

Avviso.

La sottoscritta negoziante di pannine e chincaglie nella terra di Figline-Valdarno, rende noto a tutti gli interessati che fin dal dì 12 ottobre corrente è stata sciolta e liquidata la società di commercio che essa, come erede nelle ragioni sociali del defunto Giovacchino Batistini, aveva con Francesco Alberti di lei marito; e dichiara di non riconoscere qualunque operazione di commercio che dal detto giorno si facesse in nome sociale.

2943 CLORINDA BATISTINI.

(Un supplemento a questo numero contiene avvisi d'asta per la vendita di beni ecclesiastici.)

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.